



L'ECOMUSEO DI SADALI

Contatti:

Cell: +39 3356998737 –

+39 3356998738 Tel: +39 0782599004

L'ecomuseo delle acque della Barbagia di Sadali è il primo ecomuseo della Sardegna posizionato nell'area geografica della Barbagia meridionale. È un sistema integrato delle risorse culturali naturalistiche e ambientali e vede coinvolta nella sua istituzione la popolazione la quale contribuisce attivamente alla ricerca, conservazione, valorizzazione dei beni culturali e naturalistici.

L'ecomuseo non è un luogo fisico ben definito, ma un' espressione di vita in quella che è la quotidianità degli abitanti in un ambiente che intreccia natura, cultura e tradizioni; Spazi e luoghi da visitare, comunicazione della propria storia e della propria identità, si prefigge di far conoscere e far emergere agli occhi dei visitatori le peculiarità locali intese come attività quotidiane attraverso un contatto diretto.

L'ecomuseo delle acque della Barbagia si articola in due aree geografiche diverse, una legata al contesto urbano e una legata al contesto extraurbano; nell'ambito urbano sono stati individuati tre itinerari legati al mondo dell'acqua e a quella che era l'economia primordiale di questo centro: LE VIE D'ACQUA, PANORAMI E SCORCI DEL CENTRO STORICO e le GORE. Ben la natura ha servito questo luogo, cascate, sorgenti perenni e terre fertili, dove i nomadi pastori in passato decisero di stabilirsi.

L'acqua è una gran risorsa di cui gli abitanti ne hanno sempre fatto tesoro, già nel 1600, grazie ad un nobile sadalese, Don Salvatore Locci, furono costruiti i mulini ad acqua, dei quali uno è ancora visitabile, che sostituirono il duro lavoro dell'asinello e fino ai primi del 1900, sempre l'acqua azionava i macchinari per la lavorazione della radica, materiale usato per fare le pipe, e ancora oggi l'acqua che sgorga nel centro storico alimenta i coltivi ed è utilizzata dalle donne che come una volta, si recano ai lavatoi a fare "sa lissia" il ranno.

Nella misteriosa foresta di Margiani Ghiani si snodano tre itinerari naturalistici individuati nell'area extraurbana: IL SENTIERO DEI CARBONAI, IL SENTIERO DELLE FATE e CERASIA.

Gli itinerari siti in un'ambiente carsico e immersi nella fitta vegetazione ricca di endemismi e di macchia mediterranea, sono luoghi dove ancora oggi si rilevano segni di antropizzazioni e di attività del passato recente con la presenza di fornaci per la calce, utilizzate fino agli anni settanta per la produzione di materiale ecocompatibile per la costruzione delle case, di carbonaie e di insediamenti dei pastori con la presenza di capanne.

Nella grande foresta sono presenti delle rilevanze carsiche, Su stampu de su turnu, Su fossu de margiani Ghiani e, la misteriosa e affascinante "Grotta de is Janas".

Attività ecomuseali

- Visite guidate
- Laboratori didattici
- Ricerca sul patrimonio culturale
- Archiviazione del patrimonio documentale
- Organizzazione di eventi culturali e sportivi
- Sportello informazioni

Itinerario: "Vie d'Acqua"

L'itinerario mette in evidenza la tipicità di questo centro della Barbagia, Sadali, dove la natura è ancora incontaminata e le vecchie tradizioni si conservano ancora intatte da secoli. Andremo alla scoperta di numerose bellezze, storiche, archeologiche e paesaggistiche, che si celano in un paese dove ruscelli e sorgenti danno vita a "Su paradisu abbau".



Funtana Manna, è considerata la sorgente più grande e importante di tutto il tacco, grazie



alla sua elevata portata, le sue acque alimentano tutte le sorgenti più a valle e la cascata di S. Valentino. Particolari i lavatoi, posti sotto la peschiera, alimentati dalle acque di Funtana Manna, ancora oggi utilizzati dalle donne per fare il bucato. Il vecchio mulino ad acqua, costruito nella seconda metà del 1600, e utilizzato per circa due secoli per la macinazione del grano.

La sua macina veniva azionata dalle suggestive acque della cascata di S. Valentino, cascata naturale alta circa sette metri, di incantevole bellezza e unica in Sardegna perché sita all'interno del centro abitato.



A pochi metri, sorge la chiesa patronale di S. Valentino, costruita in due periodi ben distinti: il primo impianto risale al V e VI secolo, mentre il secondo comprendente l'intera navata e la facciata, risale alla prima metà del XIV secolo ed evoca forme gotiche.

Suggerimenti per affrontare l'itinerario:

Spostamenti piuttosto agevoli, l'ultima parte dell'itinerario presenta difficoltà per i diversamente abili.

Siti più importanti:

Funtana Manna, Mulino, cascata e chiesa S. Valentino.

Punto d'incontro:	Piazza Venezia
Riferimento e orientamento topografico:	Alt. 752 N 39° 48'55,5" E/O 009° 16' 30,4"
Parcheggio:	n° auto: 10 n° bus: 3 (non custodito)
Chiosco/Bar:	Bar - ristorante "Su Stori"
Servizi igienici:	Presso bar - ristorante "Su Stori"
Negozi per acquisto "generi di conforto":	Si, a 30 m. Market e a 200 m. bar - tabacchi
Localizzazione del luogo:	All'interno del centro abitato di Sadali

Itinerario: "Centro Storico"

Lungo questo itinerario ci addentreremo nel centro storico del nostro paese, dandovi la possibilità di scoprire la bellezza delle vecchie tradizioni e la maestosità della natura che le circonda.



Percorrendo le stradine del vecchio centro giungeremo al vicinato di Sant'Elena da dove si potrà ammirare la vecchia chiesetta dedicata alla Santa risalente al X - XI secolo, per giungere alla fresca e ombreggiata sorgente di Gutturu de Canali (gola del canale).



Da qui proseguiremo il nostro itinerario lungo una stradina di campagna da dove riusciremo ad ammirare il vecchio borgo sotto diversi punti di vista, per giungere così al Rio Fundusei. Giunti alla Piazza Eleonora d'Arborea, un tempo il centro del paese, qualche metro più avanti troveremo la voragine carsica Sa Ucca a Manna (la grande bocca), dove il rio scompare

sotto terra e fuoriesce circa duecento metri più avanti.



Concluderemo il nostro itinerario presso la Cascata di S. Valentino.

Suggerimenti per affrontare l'itinerario:

Spostamenti piuttosto agevoli, l'ultima parte dell'itinerario presenta difficoltà per i diversamente abili.

Siti più importanti:

Piazza Eleonora d' Arborea, Sa Ucca Manna e la cascata.

Punto d'incontro:	Piazza Venezia
Riferimento e orientamento topografico:	Alt. 752 N 39° 48'55,5" E/O 009° 16' 30,4"
Parcheggio:	n° auto: 10 n° bus: 3 (non custodito)
Chiosco/Bar:	Bar - ristorante "Su Stori"
Servizi igienici:	Presso bar - ristorante "Su Stori"
Negozi per acquisto "generi di conforto":	Si, a 30 m. Market e a 200 m. bar - tabacchi
Localizzazione del luogo:	All'interno del centro abitato di Sadali

Itinerario: I sentieri delle fate

Lungo questo itinerario rimarremo colpiti dal fascino e dalla bellezza della natura.



Talvolta questa bellezza diventa misteriosa e foreste, grotte e alture diventano dimora di



esseri fantastici, talvolta benevoli, altre volte dispettosi e vendicativi. Incontrando la Grotta is Janas, un tempo abitata da queste creature fatate che signoreggiavano all'interno del bosco, discenderemo all'interno della lecceta, per giungere al Rio su Semucu (Rio del sambuco), dove il sentiero si farà più dolce e agevole. Tra lo scroscio dell'acqua, il cinguettio degli uccelli e le favolose pareti

calcareae dei tacchi di Sadali e Seulo.



Giungeremo quindi a Su stampu de su Turnu, singolare cascata che fuoriesce dalla volta di una grotta.

Suggerimenti per affrontare l'itinerario:

Gli spostamenti non sono del tutto agevoli. Si consiglia abbigliamento adatto. L'itinerario non è percorribile dai diversamente abili.

Siti più importanti:

La Grotta is Janas, le falesie e su Stampu de su Turnu.

Punto d'incontro:	Piazzale grotta Is Janas
Parcheggio:	n° auto: 50 n° bus: 8 (non custodito)
Chiosco/Bar:	a 50 metri presso il ristorante Is Janas
Panchine, tavoli rustici, ecc.:	Area pic-nic a circa 50 metri
Servizi igienici:	Servizi igienici pubblici e presso il ristorante Is Janas

Localizzazione del luogo:	A 3,5 km dall'abitato di Sadali, immerso in una fitta lecceta presso la grotta di Is Janas
Cartellonistica e altre indicazioni:	Da Sadali: S.S. 198 innesto S.P. 8 per Seulo, indicante grotta Is Janas; Da Seulo: S.P. 8 km 29 indicante grotta Is Janas;

Itinerario: I sentieri dei carbonai

Tra la misteriosa foresta di Margiani Ghiani e gli affascinanti paesaggi carsici, andremo alla riscoperta delle diverse attività produttive che un tempo venivano svolte dall'uomo, analizzandone gli sviluppi e i punti di contatto con la tradizione e la natura circostante.



Attraversando l'immensa foresta di Margiani Ghiani, vi racconteremo quella che era l'attività dei carbonai, che, tra la seconda metà dell'800 e la seconda metà del '900, producevano il carbone vegetale che veniva poi trasportato ai due porti principali, Arbatax e Cagliari, attraverso la linea ferrata che fu costruita intorno al 1894 proprio per trasportare le merci che si producevano all'interno della

Sardegna e in questo caso il carbone.



Troveremo, inoltre, il rudere di un caprile che fino a circa trent'anni fa era ancora in uso e il rudere di una fornace dove si produceva calce viva, per giungere poi all'incantevole panorama da dove ammireremo la vallata del Narbonionniga e un affascinante paesaggio carsico dominato dal monte Perdedu.

Suggerimenti per affrontare l'itinerario:

Gli spostamenti non sono del tutto agevoli. Si consiglia abbigliamento adatto. L'itinerario non è percorribile dai diversamente abili.

Siti più importanti:

Carbonaie, caprile, fornace e belvedere.

Punto d'incontro:	Km 29,400 SP 8
Parcheggio:	n° auto: 5 (non custodito)
Localizzazione del luogo:	Si trova al Km 29, 400 della SP 8, per Seulo

Itinerario: Ceraxia

Il filo conduttore di questo itinerario è la bellezza della natura ancora incontaminata che si manifesta in tutto il suo fascino e maestosità.



Lungo il nostro percorso ci soffermeremo ad ammirare, ascoltare e osservare la natura, in tutta la sua bellezza, maestosità ed evoluzione. Vi racconteremo e vi faremo vedere tutto ciò che ruota attorno ad alcune specie botaniche come il leccio, l'edera e le felci, e vi daremo la possibilità di osservare come dalla gariga si passa alla macchia bassa per giungere poi all'imponente alto fusto.

Suggerimenti per affrontare l'itinerario:

Gli spostamenti non sono del tutto agevoli. Si consiglia abbigliamento adatto. L'itinerario non è percorribile dai diversamente abili.